Farmindustria

«Per il comparto servono certezze a lungo termine»

» Per favorire il settore italiano della farmaceutica «è necessaria una strategia, una visione di priorità che dia al comparto delle certezze più a lungo termine di quelle della singola legge di Bilancio e serve un'agenzia Aifa che sia coerente a questa strategia, con una riduzione dei tempi di valutazione dei dossier, la valorizzazione adeguata dell'innovazione e rapporti non conflittuali col mondo delle imprese». Lo ha detto il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani, a margine del Forum salute e innovazione a Roma. Per Cattani «il governo, in questi anni, ha ben fatto, allocando via via più risorse sul farmaceutico per gestire l'innovazione, per dare più risorse al fondo di prevenzione, per ridurre anche gli oneri alle imprese come il payback» e ora serve «continuare questo viaggio». Un altro aspetto fondamentale per Cattani è «ridurre il payback, idealmente a dove noi abbiamo proposto, cioè al 13,5%».

Emilia-Romagna Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo

Crescita, solo 0,9% nel 2026 Pesano energia e guerre

» L'economia dell'Emilia-Romagna nel 2026 crescerà dello 0,9%, mentre nel 2027 l'incremento del Pil si attesterà attorno allo 0,7%. Cifre di poco superiori rispetto a quelle del Paese. La bassa crescita del Pil «testimonia un'economia zavorrata dal peso di uno scenario internazionale imponderabile e dai riflessi negativi che esso produce, a partire dal costo dell'energia». È quanto emerge dall'indagine congiunturale di Unioncamere, Confindustria regionale e Intesa Sanpaolo.

Per **Unioncamere E-R**, l'indagine sottolinea come le difficoltà connesse all'aumento dei costi energetici emergano nell'andamento delle imprese manifatturiere nel secondo trimestre, così come nel dato dell'inflazione.

A settembre l'inflazione in regione ha toccato quota 4%, con i prezzi relativi all'elettricità, gas e combustibili che segnano +17,8%. «A risentirne maggiormente è il comparto industriale: secondo gli scenari previsionali Prometeia il valore aggiunto nel 2026 chiuderà in negativo (-0,2%), mentre una ripresa è prevista per il 2027 (+0,7%). Andamento opposto per le costruzioni, l'anno in corso segnerà una crescita sulla spinta delle ultime attività finanziate dal Pnrr; la fine di incentivi al settore determinerà nel prossimo anno una battuta d'arresto, -0,8%».

Il quadro si completa con l'analisi del Research Department di **Intesa Sanpaolo**, secondo il quale nei mesi estivi il credito alle imprese regionali ha mostrato un'accelerazione della ripresa che ha portato lo stock a crescere del 2,6% anno su anno a luglio, il miglior risultato da ottobre 2022, allineandosi al 2,4% a livello nazionale.

L'analisi di **Confindustria E-R** sul primo semestre conferma una crescita moderata, sostenuta soprattutto dai mercati esteri, mentre la domanda interna mostra segnali di debolezza. I risultati migliori si sono concentrati nei comparti manifatturieri più orientati all'export, come meccanica e farmaceutica, accanto alla buona tenuta di costruzioni e servizi. Le maggiori criticità sono state registrate nel tessile abbigliamento e nelle macchine elettriche, che segnalano forti arretramenti su tutti gli indicatori. Le imprese di media dimensione sono risultate le più dinamiche, mentre le grandi aziende hanno risentito di più del rallentamento del mercato nazionale.

L'export regionale cresce del 3% rispetto al primo semestre 2025, grazie soprattutto ai mercati europei (+6,9%) e ai comparti tecnologicamente più avanzati, mentre i mercati extra-Ue mostrano maggiori criticità (-2,4%).

Le previsioni per il secondo semestre vanno lette con estrema cautela. Il clima di fiducia degli imprenditori si è raffreddato per effetto delle incertezze geopolitiche ed economiche, dei costi energetici, della domanda interna debole, della ripresa dell'inflazione. Le aspettative restano positive, ma molto ridimensionate rispetto all'inizio dell'anno. Oltre la metà delle imprese prevede stabilità per produzione, ordini e lavoro.

«In un quadro così complesso - commenta il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Riccardo Fava - le imprese si attendono segnali forti dalla politica per stimolare la domanda interna, su cui impatta l'aumento dell'inflazione. Settori rilevanti della nostra manifattura stanno soffrendo molto, in particolare automotive e moda. La Regione dovrebbe concentrarsi sugli interventi in grado di favorire la competitività del settore produttivo tramite l'accelerazione degli investimenti bloccati. Ci attendiamo che tutte le richieste che riguardano nuovi ampliamenti produttivi siano autorizzate. Abbiamo bisogno di sentire la Regione al nostro fianco, specie sui temi più delicati come energia, Ets e decarbonizzazione, e il regime delle autorizzazioni. Presenteremo a breve alla Regione proposte concrete in tema di semplificazione: fonti di energie rinnovabili, autorizzazioni ambientali, governo del territorio, urbanistica e rigenerazione urbana».

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+3%

Export Secondo le rilevazioni di Confindustria Emilia-Romagna, nel primo semestre le esportazioni regionali crescono del 3%, soprattutto grazie ai mercati Ue (+6,9%). Extra-Ue in calo del 2,4%.

12,6%

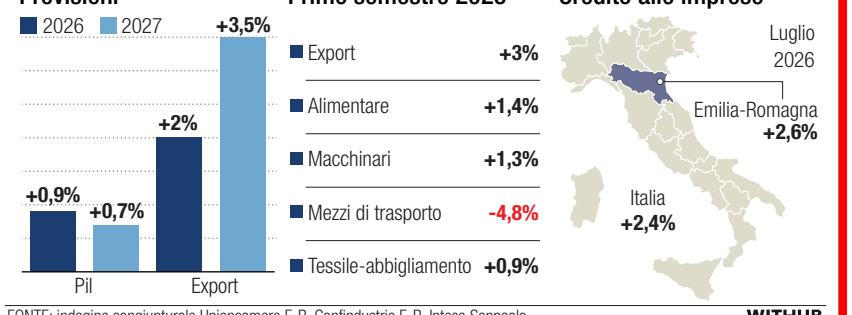
Prestiti Le erogazioni di prestiti alle imprese salgono del 12,6% nel secondo trimestre per investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

-4,1%

Fatturato piccole imprese Le aziende con meno di 10 addetti subiscono un calo del fatturato del 4,1% in regione nel secondo trimestre. Quelle nella fascia fra 50 e 500 addetti vedono una crescita di fatturato del 3,3% nello stesso periodo.

Riccardo Fava
Semplificazione, presenteremo a breve proposte alla Regione

L'economia dell'Emilia-Romagna: il trend



FONTE: indagine congiunturale Unioncamere E-R, Confindustria E-R, Intesa Sanpaolo

WITHUB

Federmanager e Cisita Parma

Salute e sicurezza: puntare su formazione e cultura condivisa

Esperti e imprese a confronto



Relatori Da sinistra Ferri, Baroni, Todeschini e Sacchini.

» Per la sicurezza sul lavoro la compliance non basta più, serve una cultura condivisa che vada oltre il rispetto delle norme e si trasformi in mentalità comune: è il messaggio emerso al convegno «Cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle imprese», promosso da Federmanager e Cisita Parma a Palazzo Soragna.

La prevenzione diventa una responsabilità collettiva a tutela dei lavoratori, perché - come ha sottolineato Giovanni Baroni, vicepresidente Upi - «il trend degli infortuni ormai stabile è un dato che impone di domandarsi cosa si possa fare di meglio, vedendo il legame diretto tra benessere organizzativo, prevenzione e organizzazione aziendale».

Elisabetta Todeschini, presidente di Federmanager Parma, ha posto l'accento sulla necessità di «andare oltre la sola compliance, promuovendo una visione di corresponsabilità per abbattere lo "zoccolo duro" di infortuni o problematiche di salute», auspicando che la cultura della salute e sicurezza si diffonda sempre più. Proprio la cultura è la parola chiave per Alberto Sacchini, direttore di Cisita: se la formazione obbligatoria è un requisito indispensabile, la nuova sfida per il management è generare una reale consapevolezza individuale, estesa persino ai pericoli degli spostamenti casa-lavoro.

I dati statistici illustrati da Raffaele Covino, direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Parma, fotografano a livello nazionale l'incremento delle denunce di infortunio (600mila), pur registrando un lieve calo dei casi mortali (da 1.239 a 1.198), crescono le malattie professionali (+11%) e gli infortuni «in itinere». Sulle 77.188 denunce in Emilia-Romagna (con 37 casi mortali), la provincia di Parma rappresenta il 10%, con 7.684 denunce e 4 decessi, posizionandosi dietro Bologna, Modena e Reggio. Edilizia, industria e agricoltura sono i settori più esposti, con un fattore rischio legato all'età: ecco allora che la formazione deve essere concreta ed efficace, affinché la percezione diventi un comportamento abituale. Le testimonianze di Matteo Parelli (Casappa) e Orsola Vecchi (Chiesi group) hanno confermato il focus su consapevolezza e cultura, spiegando come sia fondamentale lavorare su ruoli, profili e responsabilità per fare sicurezza vera. Quella stessa sicurezza che con salute e ambiente diventa un valore condiviso in un sistema di gestione integrata, leva strategica per i decision maker. Tappa di un percorso condiviso, al pari delle certificazioni di parità di genere e dei progetti di inclusione, dove la partecipazione attiva porta a risultati concreti. La via della prevenzione passa dunque da una formazione efficace e non rituale, capace di generare comportamenti sicuri e una nuova consapevolezza manageriale.

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito credit-agricole.it. Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A o B. RESTANO FERMI TUTTI GLI ALTRI COSTI E CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO. **Il tasso al 2,99% è valido per domande di mutuo da canale online sottoscritte dal 12/10/2026 al 20/11/2026 e stipule entro il 31/03/2027**, per finalità di acquisto su immobili in classe A o B, durata da 16 a 30 anni e LTV (Loan to Value) max 80%, con polizza CPI. In caso di variazione tassi, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni d'anticipo, tramite il sito credit-agricole.it e avviso in Filiale. **Esempio rappresentativo per mutuo da canale online con finalità acquisto a Tasso Fisso:** TAEG 3,23% per mutuo di 120.000€ in 25 anni, per immobile in Classe A o B comprensivo di interessi (TAN 2,99%), spese istruttoria (0€), imposta sostitutiva, spese incasso rata (1,5€ mese), spese gestione pratica (54€ annui), costo perizia (0 €), costo invio rendiconto cartaceo (0,85€) e certificazione interessi passivi (3€), stima premio annuale polizza Protezione Vivi Casa sola quota incendio e scoppio (38,88€ riferito ad un appartamento in un piano superiore al primo con valore di ricostruzione di € 200.000) e costo Polizza CPI Vita a premio ricorrente (288€ all'anno). Protezione Vivi Casa include altre coperture a pagamento non incluse nel TAEG. Importo totale del credito 120.000€. Costo totale del credito 53.989,10€. Importo totale dovuto 173.989,10€.